Anno XXIX — Lunedì 27 Novembre 1876 — N. 274.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ITALIA
nella questione d' Oriente

Il *Diritto*, ha un articolo gravissimo, il significato del quale non può sfuggire a chi conosce l' autorevole posizione di quel giornale. Pur troppo, dinanzi alle preoccupazioni che ispira il pericolo oramai imminente di una conflagrazione generale dell' Europa, le questioni della politica interna perdono quasi ogni importanza, e passano in un ordine di idee affatto secondarie.

Dopo aver domandato se si può ancora nutrire qualche speranza che i consigli di moderazione prevalgano, il giornale ministeriale così prosegue:

« La Russia è fermamente decisa alla guerra. Di questo nessuno dubita. Chi non conosce le condizioni economiche e militari dell' impero, chi non ha seguito attentamente la sua condotta, può farsi ancora delle illusioni a questo riguardo. Noi no. Gli armamenti poderosi e l' ultimo prestito di cento milioni di rubli sono per la Russia sacrifizii assai gravi. Le condizioni delle sue finanze non sono liete, e deve fare appello a nuove emissioni di carta moneta. Adamo Smith diceva che intraprendere una guerra colla carta-moneta, gli è come farla coi cannoni di carta. È una esagerazione; ma fuor di dubbio una guerra, per uno Stato che non dispone di denaro sonante, è un gravissimo passo. Se la Russia dunque, si è esposta al sacrificio di quest' ultimo prestito, vuol dire che crede la guerra inevitabile, se la Turchia persiste a respingere le sue proposte.

Non si creda agli indugi, nè si tenga conto degli aiuti che i rigori d' inverno possono prestare alla diplomazia. Gli è un ignorare che cosa sia la Russia, credere che la possa arrestare il pensiero d' una campagna invernale. Tutt' altro. Anzitutto quel vasto imbarazzo costituito militarmente dalle Bocche del Danubio sparisce sotto una crosta di ghiaccio; poi le truppe turche non possono resistere al freddo come le russe; anzi, mancando affatto di un ben ordinato sistema d' approvvigionamenti, non possono tenere il campo nella stagione morta. S' aggiunga che le flotte inglesi dovranno rimanere inoperose nel mar Nero, e si comprenderà come, profittando appunto dell' inverno, la Russia possa spingersi molto innanzi, forse tanto da decidere in modo rapido e sicuro il gran conflitto e dettare la pace ».

Da queste ragioni di un ordine affatto materiale e subordinato, la Russia non sarà certo arrestata; e gli amici della pace *quand-même*, se non hanno più decisivi argomenti, debbono ormai nudrire ben poca speranza ».

Alcune potenze però, soggiunge il giornale del Foro Traiano, fanno sforzi poderosi per scongiurare la guerra — e l' ultima speranza che i loro sforzi riescano a conservare la pace, non è perduta ancora. Dopo questa osservazione il *Diritto* così prosegue:

« Del resto le ragioni che hanno determinato la Russia ad assumere il contegno risoluto e minaccioso che ora manifesta di fronte alla Turchia, non hanno la loro base in una cieca sete di conquista. È doveroso riconoscere che la condotta di questa grande nazione è guidata da più alti pensieri e da più nobili scopi.

Le condizioni stesse che pone alla Turchia indicano chiaramente i suoi propositi. Essa vuole che le popolazioni cristiane sieno sottratte alla selvaggia brutalità del dominio diretto di Costantinopoli e vuole che le franchigie concesse sieno sottoposte alla salvaguardia dell' Europa. È, quasi diremo, una legge *delle guarentigie* a rovescio, che la Russia vuol conquistare pei popoli cristiani d' Oriente; e la Russia non si arresterà dinnanzi alla necessità di usare di quei *mezzi morali* che l'Italia adoperò per distruggere il potere temporale del Pontefice di Roma.

Di fronte a questa situazione, noi crediamo sia dovere dell' Europa di unire la sua azione a quella della Russia, onde costringere la Turchia a concedere quanto è necessario alla pace del mondo, quanto è reclamato dall' umanità e dalla civiltà.

Noi abbiamo il massimo interesse ad impedire la guerra; ma quando l' impedirla riuscisse interamente impossibile, dobbiamo adoperarci a localizzarla. Se poi una lotta più generale diventerà inevitabile, dobbiamo mantenere intatta la nostra libertà d' azione per prendere allora quelle decisioni che saranno conformi ai nostri interessi e a quelli della civiltà. Questa ci pare, l'abbiamo detto altre volte, una politica degna del rispetto e della fiducia di tutte le grandi potenze, politica franca, chiara, adatta ad accrescere la nostra influenza in Europa ».

GLI STIPENDI DEI MAGISTRATI

L' onorevole e, al tempo stesso, delicatissimo ufficio di magistrato nel nostro almo paese è così meschinamente rimunerato, che i giovani più distinti per ingegno e per buoni studi non sono davvero incoraggiati a percorrere quella carriera, la quale, mentre nobilita e pone in posizione rispettabilissima l' individuo, non gli dà i mezzi perchè possa provvedere decorosamente al suo stato e, talvolta, neanche quelli che a' nostri giorni occorrono per satollare alla meglio il corpo, vestire poco più che modestamente ed allevare una piccola famigliuola, quando al magistrato salti il ticchio o la tentazione di veder riprodotto il nome suo e quello degli avi in una benchè scarsa figliuolanza. Questo argomento è di una importanza gravissima, benchè generalmente vi si passi sopra con molta indifferenza. Si è tanto parlato, e con ragione, della meschina condizione in cui si trovano i Pretori, e nessuno si è mai occupato di quella dei Giudici e dei sostituti Procuratori del Re, i quali nella proporzione del loro grado, non sguazzano nell' abbondanza più dei primi. Forse lo stato economico dei Pretori ha destato interesse nel pubblico, perchè questi sono più a contatto della popolazione in mezzo alla quale si trovano, mentre i Giudici e i sostituti Procuratori del Re si mettono assai meno in vista della gente, la quale, argomentando dalla nobiltà dell'ufficio, non può giudicare che sieno retribuiti in sì scarsa misura; i magistrati stessi poi debbono affettare un aspetto che li tenga lontani da supposizioni che offenderebbero il loro decoro.

Quando si sappia che moltissimi di questi magistrati percipono lire sei e centesimi trentadue al giorno, tutti faranno le più alte meraviglie, e il trafficante, l' industriale e perfino l' artigiano si rallegreranno di non essersi lambiccati il cervello in studi difficili e faticosissimi per giunger poi al glorioso risultato di guadagnar tanto da vivere appena e malamente. Ma v' ha di più: chi intraprende la carriera della magistratura è obbligato a fare un lungo tirocinio gratuitamente, prima di giungere a intascar qualche soldo, e questo giorno avventurato non può capitar mai prima che l' adepto abbia oltrepassati, e spesso di molto, i trent' anni e dato prove di capacità e di attitudine all' ufficio che deve cuoprire. In quest'ufficio poi, colla retribuzione d' un manuale, dovrà rimanere almeno un decennio e quindi, vecchio e rovinato nella salute, potrà aggiungere un piatto alla scarsa mensa che ha goduta nella infelice sua gioventù.

I nostri magistrati, dobbiamo dirlo a loro grandissimo onore, si mantengono integri e incontaminati e attendono con molto zelo all' opera loro; ma che potremmo mai dire se talvolta un magistrato si lasciasse adescare da un gruzzolo d' oro che riparerebbe a tanti guai, che gli procurebbe un po' di quiete e di momentaneo benessere? La buona condotta, da parte de' nostri magistrati, può esser considerata quasi come eroismo; ma l' eroismo è una virtù che va sommamente lodata senza che si abbia diritto di esigerla da chicchessia.

Il modo con cui son trattati i magistrati è anche ingiusto e offensivo per loro, che dovrebbero esser tenuti in rispetto e in decoro o al di sopra di molti impiegati di altre amministrazioni, i quali, benchè inferiori per tanti riguardi, vengono assai più largamente retribuiti. Per citare un solo fatto, risparmiando a' nostri lettori la noia d'una lunga tiritèra d' impieghi e di cifre, diremo, per esempio, che un verificatore di pesi e misure è pagato al pari di un giudice!

L' onorevole ministro Guardasigilli dovrà presentare quanto prima al Parlamento le riforme sull' ordinamento giudiziario, e noi siamo sicuri che l'on. ministro, la commissione parlamentare e il Parlamento stesso vorranno fare un atto di giustizia, riparando a tanta anormalità, ma intanto è bene che anche i cittadini e la stampa soprattutto levino alta la voce, invocando che si faccia ragione alle giuste esigenze de' magistrati, attualmente bistrattati o posti in dimenticanza.

Se quindi, a tenore della legge già votata dalla Camera elettiva, debbono essere pareggiati e migliorati gli stipendi inferiori a L. 3500, noi facciamo voti che la legge venga messa al più presto in applicazione. Quanto al pareggiamento degli stipendi, dovrà tenersi conto che la magistratura non ha subito alcun miglioramento dal 1865 in poi, mentre in ogni altra amministrazione gli stipendi sono stati migliorati. Oltracciò è anche opera di giustizia, quanto a' magistrati, lo elevamento degli stipendi, in ragione della maggior importanza delle loro funzioni. Così, mentre sarà riparato da un male che si è tollerato troppo lungamente, si farà bene anche al paese, il quale stima e rispetta i magistrati e vuole che possano mantenersi sempre stimati e rispettati.

Fatta l' operazione del pareggio, occorre poi quella dell' aumento, e questa è pura questione di calcolo.

I Pretori, coll' ultimo aumento, possono conseguire in prima categoria lire 2600 e anche 2800 per quelli che godono di un maggiore assegnamento, vale a dire 300 lire di più di un giudice di tribunale di terza categoria; la qual cosa non è conforme a giustizia, tenuto conto della maggior importanza dell' ufficio di questi ultimi.

Noi siam certi, lo ripetiamo, che l' on. Ministro, la Commissione e il paese tutto si adopreranno perchè quest' atto di riparazione e di giustizia venga prontamente effettuato.

Notizie Italiane

ROMA — Sappiamo che nella prossima settimana è atteso in Roma lord Salisbury, il quale avrà una conferenza coll' onorevole ministro degli affari esteri.

— L' ufficio di Presidenza della Camera tiene domani la sua prima riunione per concertarsi sopra cose del servizio interno, e per designare quali fra i membri della Presidenza si dovranno recare in Torino colla Commissione incaricata di assistere alla funzione funebre da celebrarsi in onore della Duchessa d' Aosta.

— Le elezioni convalidate a tutt' oggi ascendono a 339.

La Giunta continua domani il suo esame per proporre lunedì alla Camera l' approvazione di altre elezioni sulle quali non cade contestazione.

— Nell' adunanza di venerdì i nove uffici costituirono le rispettive presidenze come appresso:

Presidenti	*Vice Presidenti*	*Segret.*
Di San Donato	Nelli	Pissavini
Cairoli	Giordano	Maurigi
Macchi	Taiani	Del Zio
Pianciani	Toscanelli	Di Pisa
Ferracciù	Paternostro	Gattelli
La Porta	Rasponi	Morelli. S.
Morrone	Fossa	Catucci
Ferrara	Ercole	Bernini
Farini	Corte	Damiani

TORINO — Ieri l' altro a sera, verso le 7 1[2, il signor Fr. Gariglio, sui 38 anni, socio della Ditta Moriondo per la fabbricazione del cioccolato, usciva dall' opificio in via Artisti, n. 34, per recarsi, come era costume suo, a pranzare in un vicino caffè. Due donne gli si avvicinarono ed una di esse gli menava al petto, al lato sinistro, una terribile coltellata. Il ferito vacillò, ma ebbe tanta forza da retrocedere, da risalire le scale dell'uffizio e di dichiarare al cognato che era stato assalito da due donne e colpito da una di esse. Non riescì a dir altro; spirò sull' istante.

A sera tarda fu arrestata una certa T. L., come gravemente indiziata di essere l'assassina.

MILANO — Il 23 a Milano fu commesso un orrido misfatto. Tre giovinetti dai 12 ai 14 anni, allievi delle Scuole comunali uccisero a colpi di pietra un loro compagno di scuola perchè avea riferito al maestro alcuna loro mancanza.

L' assassinio fu commosso con premeditazione e in circostanze orribili.

POTENZA — In seguito a movimenti combinati di diversi distaccamenti di truppa, i briganti rilasciarono diverse persone che avevano ricattate. Uno dei briganti, Pietro D' Angraso, si è costituito al delegato di Marsiconuovo.

PALERMO — Si ha per telegrafo da Palermo che in seguito a conflitto fra la truppa e la banda di Forretta e Messina nel territorio di Roccamena, è stato liberato il ricattato Sirelli e l' inglese Rose. Ma pur troppo, mentre non si ha la soddisfazione di annunciare l' arresto nè dei due capi banda, nè di alcuno dei seguaci, è vera la voce che nel conflitto siano periti due bersaglieri.

NAPOLI — Ieri l'altro il ministro Nicotera è stato tutto il giorno in casa, contristato dalla luttuosa notizia della morte di un suo fratello. La vecchia madre del ministro era anch'ella sofferente e temesi che la perdita del figliuolo abbia portato grave danno alla salute di lei. È perciò probabile che l' onor. Nicotera vada per qualche giorno in Calabria a visitare la madre.

VENEZIA — Le condizioni della Pubblica sicurezza a Venezia sono assai allarmanti, l' altra sera sono avvenute a Venezia non meno di tre aggressioni, una delle quali a mano armata.

— La questura ha messo le mani sugli autori del furto della seta dei magazzeni della *Peninsulare.*

Notizie Estere

SERBIA — Ecco un importante dispaccio del *Morning Post*:

Belgrado 22 — Si avvicina la crisi suprema della questione d' Oriente. I russi arrivano qui in gran numero per la via di Gladova attraverso la frontiera valacca. Un grosso distaccamento di cosacchi è in via per Belgrado e l' ufficiale che lo comanda dice che è l' avanguardia di un corpo di 30 mila uomini che si reca in Serbia.

Tutte le caserme di Belgrado sono evacuate e pronte a ricevere truppe: quelle serbe sono alloggiate presso i privati. Si dice che un alto funzionario civile accompagnerà il successore di Tchernajeff a Belgrado, per dirigere, durante la campagna, l' amministrazione civile.

La Serbia formerà l' estrema destra della linea d' operazione russa; i serbi saranno inviati in Bosnia; i pontonieri rumeni sono già sul Danubio col loro materiale pronti ad ogni eventualità.

I Mussulmani della Bosnia sono decisi a resistere disperatamente.

ASIA — Dalla Cocincina giunge la strana notizia che la Francia si sarebbe decisa ad abbandonare di bel nuovo e in causa del clima insalubre, la città di Saigun, che fu conquistata con tanto sangue.

AUSTRIA — La diplomazia crede che l' occupazione di Costantinopoli per parte dell' Inghilterra sia divenuta inevitabile. L'Inghilterra proporrebbe alle altre Potenze di occupare le provincie più minacciate dalla Russia.

— L' imperatore ricevette in udienza l' amante del condannato Francesconi, e accordò un sussidio.

Dicesi che gli sia stata commutata la pena di morte in 20 anni di reclusione cellulare.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta 22 Novembre 1876 — Tiene la presidenza il cav. Trotti, R. Sindaco.

Sono presenti gli assessori: Magnoni - Cavalieri - Pareschi - Navarra G. - Bottoni - Depestel - Raimondi - Mantovani; i consiglieri: Ferraresi - Grillenzoni - Righini - Sani - Novi - Revedin - Varano - Pesaro - Braghini - Magnani - Dossani - Bonetti - Devoto - Ludergnani - Casotti - Pasetti - Casazza - Navarra F. - Avogli - Baruffaldi - Deliliers - Scutellari - Ruffoni - Leati.

1. In sostituzione del cav. L. N. Cittadella, membro rinunciatario della Commissione Municipale di Belle Arti, viene eletto il dott. Gustavo Navarra.

2. Si legge l' elaborata relazione della Commissione incaricata dell' esame dei titoli prodotti dagli aspiranti al posto d' Ispettore delle scuole Comunali. I concorrenti furono 35: il rapporto si chiude con una rigorosa scala di merito. Il Consiglio, facendo plauso ai Commissari Grillenzoni, Mattioli e al relatore Bottoni, procede alla nomina, e proclama Ispettore a maggioranza assoluta di voti e a primo squittinio il Maestro Edmo Penolazzi, avvalorando così il giudizio della Commissione.

È accolta dalla Giunta la proposta del prof. Grillenzoni di tener a calcolo il risultato del concorso per i diversi Maestri Elementari del Comune, che conseguirono l' idoneità, accordando ad essi ad epoca opportuna l' aumento di paga invocato senza ulterior esperimento.

3. Vengono affidate all' unanimità la scuola Femminile di Casaglia alla Maestra Elvira Ciani e quella di S. Bartolomeo in Bosco al Maestro Ulisse Pazi, insegnanti che nel concorso per le nuove nomine ebbero i migliori risultati dopo gli eletti.

4. Sentito il riferimento dell' avv. Pasetti sulla concentrazione nella Congregazione di Carità delle Opere Pie « Lascito ai poveri della soppressa parrocchia di S. Giacomo — Opera Pia Luppi — Opera Pia Marchesi — Lascito Fontana », il Consiglio sospende ogni deliberazione per rimettere lo studio dell' oggetto ad una Commissione di valenti legali.

5. In seguito alla morte del prof. Angelo Conti si stabilisce di aprire concorso alla cattedra di scultura nel Civico Ateneo.

Il Consigliere Scutellari domanda si accordi un postumo onore alla memoria del distinto artista col trasportarne le ceneri in apposito arco e ricordarne i meriti mediante lapide. Scorso il termine prescritto dal Regolamento per l' esumazione dei cadaveri, il Municipio soddisferà a tale debito.

6. Si comunica la rinuncia del prof. Fortunato Magi a Direttore dell' Istituto Musicale.

Il R. Sindaco chiude la seduta col partecipare i telegrammi scambiatisi tra il Governo di S. M. e la Rappresentanza Comunale per la morte della Duchessa d'Aosta.

Vessazioni daziarie. — Ci scrivono:

Ieri l' altro un colono del sig. Z. fra gli altri generi da introdursi denunciava alle guardie daziarie di P. Romana K. 13 rusco di seme canepa per uso polli: staccata la bolletta (e non vi era compresa la tassa per la canapuccia) una delle guardie visitato il seme canepa, lo dichiarò soggetto a tassa perchè oleoso, ed impose al colono una multa *per frode*, non permettendogli di staccare il suo carico se prima non avesse depositato L. 8 ch' egli dovette correre a cercare da me, fino quasi in piazza, abbandonando colà ogni cosa non si sa in balia di chi; e la multa veniva liquidata ieri in L. 3. 44.

Questo non si chiama intendere ed applicare rettamente la legge! Il barocciaio non occultò di avere il genere col dichiarare l' uso cui doveva servire. Forsechè spettava a lui verificare il grado di oleosità di quel seme per giudicare se fosse o no esente da tassa? Io gridai viva il dazio in economia, ma se l' avidità del lucro d' interessenza ne guida a ciò, io replicherò; meglio cento volte l'appalto! Guai a chi fa osservare rilassatamente le leggi, ma guai ancora a chi ne abusa pel proprio vantaggio: se quelli le rendono inefficaci, questi le fanno odiose.

Potrei ricorrere e niuno oserebbe darmi torto, ma l' esiguità della somma non ne vale la pena; voglio però ben ammonire i possidenti che d' ora in poi consegnino ai loro coloni una nota degli articoli che debbono introdurre coll' indicazione di quali sieno e quali non soggetti a dazio, ben inteso dopo avere essi esperimentata l' oleosità dei semi.

(Segue la firma).

Festa Scolastica. — Ier sera ebbe luogo nel Seminario-Convitto la solenne distribuzione dei premj. Fu declamata un' accademia di poesia, scritta dall' egregio Professore di lettere Italiane Don Gaetano Fratta, nelle quale si ammirò la nobiltà dei pensieri congiunti alla eleganza dello stile e robustezza del verso. Venne essa intramezzata da canti eseguiti dagli alunni. Assisteva alla festa un numeroso e scelto uditorio. Si devono tributare le debite lodi ai superiori di quell'istituto e specialmente al Rettore, giacchè si vede che niente tralasciano, che torni utile all' istruzione de' loro allievi.

Teatro Tosi Borghi. — Prima rappresentazione dell' « *Enrico di Charlis* ». — Il nome del maestro Mazzolani, le prevenzioni favorevoli alla sua musica, radicate dalle informazioni che circolavano favorevolissime sino dalle prime prove, avevano suscitato nel pubblico non solo della curiosità, ma altresì parecchia aspettativa. Rallegriamoci che il successo abbia corrisposto all' aspettativa.

Magnifico teatro, pubblico elettissimo; nella platea, nelle gallerie nessun vuoto.

L' opera non ha sinfonia. Incomincia con un preludio, breve e finissimo, il quale passa sotto silenzio. Dopo il primo coro scoppia l' applauso e il maestro viene chiamato due volte al proscenio. Il tenore Franco dice assai bene la sua cavatina che gli frutta applasi e una chiamata col maestro. La *ballata* susseguente per soprano, pezzo di bella fattura passa inosservato. Dopo il duetto per tenore e soprano molti applausi e una chiamata al maestro.

Il Rataplan popolarissimo ma sempre di sicuro effetto viene applaudito. Applaudita è pure la Romanza per baritono che vien poi. Termina il prologo con un finalone, grandioso, ispirato, di grande effetto; dopo il quale gli applausi scoppiarono entusiastici, unanimi. Il maestro viene a ricevere due vere ovazioni accompagnato la prima volta dal Conte Prosperi e dal maestro Ungarelli istruttore dei Cori.

Apre l' atto 1° un coro di soldati efficacissimo, che viene bissato e procura due chiamate al maestro. — Altre chiamate dopo la cavatina per soprano, di egregia fattura, ed espressa bene assai dalla signora Pogliaghi; dopo la 2ª Romanza del baritono, e dopo il duetto per soprano e baritono che chiude l' atto, nel qual pezzo il Piergentili fu valentissimo esecutore.

L' atto 2° è brevissimo. — Un waltzer vivacissimo che preludia ad un coro villereccio alquanto lungo ma, come tutti i cori del maestro Mazzolani, vivace e di buon effetto; un Duetto per tenore e baritono che contiene dei particolari bellissimi, ispirati. Entrambi questi pezzi meritarono applausi entusiastici agli artisti e al maestro altre tre chiamate.

Nel 4.° atto è notevolissimo il preludio; una ispirazione paridisiaca, affidata a Violoncello. L' eccellente interpretazione datane dal nostro Baldini ne ha fatto risaltare tutta la evidente bellezza. Se ne volle la replica e il Maestro e il Baldini si ebbero due fragorose ovazioni. Il Duetto seguente fra soprano e tenore piacque e fu interrotto dagli applausi e seguito da una chiamata al Maestro.

La Romanza per Basso che segue passò fredda con qualche applauso contrastato.

Piacque il Monologo per soprano sui motivi del preludio obbligato a Violoncello; fu detto dalla signorina Pogliaghi con felicissima espressione.

Un quartetto e finale concertato viene a chiudere felicemente l' Opera, a mantenere le promesse del prologo e di varj punti nei due primi atti. Calata la tela il Maestro e gli artisti prima, poi il solo Maestro, sono chiamati alla ribalta con vivissimi applausi.

Questa è la cronaca della serata; tiriamo ora le somme. Il Maestro ha avuto 14 chiamate; non un pezzo passò senza l' applauso, benchè alcuni punti che contengono felicissime ispirazioni sieno passati quasi inosservati; non averrà però così nelle successive rappresentazioni.

Saremo ingiusti se volessimo per una prima rappresentazione parlare di talune incertezze, dell'orgasmo e di qualche offesa all' intonazione da parte degli artisti; dobbiamo però farne menzione perchè a queste inevitabili mende si deve se il pubblico non ha potuto in questa prima udizione distinguere e apprezzare tutti i pregi di questo lavoro.

I Cori, l' orchestra diretta dal Sarti, la **banda** diretta dal Cristani furono eccellenti, superiori ad ogni elogio.

La *mise en scene* se non è splendida è però decorosa. Scene buone, vestiario decente, benchè poco francese e con molti anacronismi. Per esempio, i soldati che partono per la Russia in brache di tela e coi capelli a zazzera, tornano in Francia dopo quella disastrosa campagna, bene equipaggiati e per soprassello in parrucca con 30 centimetri di codino ! !

Che si sia voluto fare con ciò una dimostrazione in senso turcofilo ?

***

La seconda rappresentazione datasi ieri sera raffermò e cresimò in modo splendido il successo della prima rappresentazione. L' interpretazione per parte di tutti gli artisti migliorò di molto e l' accoglienza fatta ad essi dal pubblico venne a darne solenne testimonianza.

Furono replicati gli stessi pezzi della prima sera e per dippiù il coro di contadini del terzo atto. Il maestro Mazzolani ebbe 12 chiamate e ovazioni lusinghiere. Le masse e l' orchestra gareggiarono di zelo e di bravura. È uno spettacolo che farà stipato per molte sere il teatro *Tosi-Borghi*. Ce ne rallegriamo per la solerte impresa.

Questa sera terza rappresentazione.

***

Domani sera, avremo a questo teatro uno spettacolo straordinario di spiritismo, magia ecc. offertoci dal dott. Maj nuovo per Ferrara e che ci assicurano valente nelle esperienze conosciute sotto la denominazione di « *Spiritismo* ».

Insieme a lui avremmo anche il piacere di risalutare una cara conoscenza del pubblico ferrarese il cav. Enrico Frizzo che reduce dall' Africa, e ultimamente dalla Germania dove ottenne i soliti brillanti successi, è tornato da poco fra noi e ci meraviglierà colle esperienze nuovissime del suo repertorio.

Siamo certi che i Ferraresi approffitteranno numerosi della bella serata, rari essendo i casi di vedere dei buoni artisti di tal genere.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
25 Novembre

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 0. — Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Baglioni Carlo di Antonio con Lolli Livia di Angelo — Violini Arcangelo Esposto con Segala Teresa di Carlo — Marani Pietro di Antonio con Gandolfi Giovanna fu Domenico — Scarabelli Ferdinando di Domenico con Sacchetti Rosa di Giovanni — Droghetti Pio di Giuseppe con Ruggeri Ginevra di Giuseppe — Bertocchi Paolo di Enrico con Brandani Maria di Bartolomeo — Fabbri Paolo di Gaetano con Pocaterra Caterina di Leopoldo — Merighi Enio di Giulio con Petrucci Elvira di Domenico — Garuti Flaminio fu Domenico con Bononi Enrica fu Giuseppe — Preti Eugenio fu Antonio con Coltra Maria fu Giovanni — Ragazzi Andrea fu Antonio con Aguiari Maria fu Antonio.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Bortolomasi Gaetano di Ferrara, di anni 60, fornajo, vedovo (scorbuto) — Tebaldi Luigia di Ferrara, di anni 30, nubile (meningite cerebrale) — Previati Francesco di Ferrara, di anni 76, facchino, vedovo (marasmo senile).

Minori agli anni sette N. 5.

Azioni di grazie. — Il maestro Antonio Mazzolani grato della dimostrazione che volle dargli la Società Coristica Ferrarese nella sera del 25 corrente, sente il dovere di porgerle i suoi più vivi ringraziamenti, e le professa la sua riconoscenza che durerà eterna nel suo cuore.

AVVISO INTERESSANTE

Alla Direzione del giornale **Il Monitore degli Impiegati** in Milano, sono pervenute numerose ed urgenti richieste speciali, di **Professori Ginnasiali e Medici Chirurghi** e le condizioni sono assai soddisfacenti.

Invitiamo quelli, che sono idonei a dette cariche, a rivolgersi sollecitamente all' Ufficio del detto giornale, avvertendo che gli aspiranti dovranno uniformarsi alle Norme dall' amministrazione stabilite e che s' invieranno dietro richiesta.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 25 *Novembre* 1876

FIRENZE . .	6	29	42	78	48
BARI . . .	79	21	48	6	86
MILANO . .	54	61	35	41	4
NAPOLI . .	88	23	37	28	24
PALERMO . .	17	41	88	24	40
ROMA . . .	7	12	9	28	6
TORINO . .	81	42	58	53	30
VENEZIA . .	37	27	53	41	61

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 25. — La riunione della maggioranza della Camera convocata dal presidente del Consiglio alla Minerva riuscì numerosissima.

Il presidente espose gl' intendimenti del Governo circa i lavori parlamentari in questa prima sessione ed il metodo da seguirsi nei rapporti fra la maggioranza ed il Ministero.

Le proposte del presidente del Consiglio furono applaudite.

Malta 26. — La duchessa di Edimburgo ha dato alla luce una figlia.

Parigi 25. — Gochen è arrivato.

Pietroburgo 25. — La sottoscrizione per il prestito di cento milioni di rubli a Pietroburgo, ed a Mosca oltrepassò la somma richiesta. Ignoransi le sottoscrizioni delle provincie.

Vienna 25. — Salisbury ebbe udienza dall' imperatore, ed una conferenza con Andrassy. Ripartirà dimani per Firenze.

Berlino 25. — Il Reichstag approvò ad unanimità, conformemente alle proposte della commissione, il regolamento sulle nuove leggi giudiziarie, malgrado l' opposizione del ministro di giustizia.

Versailles 25. — *Camera* — Bilancio dei culti. Dopo varii discorsi, Dufaure difende il bilancio, constatando la giustizia e la necessità. Disse che trova cosa tirannica l' obbligare un cittadino a contribuire alle spese di un culto che non pratica; ma tutti gli articoli del bilancio possono dar luogo alla stessa obbiezione.

Dufaure confuta coloro che evocano il fantasma del clericalismo, e termina dicendo che il Governo manterrà fermamente due cose egualmente care: La religione e la repubblica.

La Camera approvò il capitolo 1°.

La votazione implica il rigetto dell'emendamento che chiede la soppressione del bilancio dei culti.

Ragusa 26. — Il console russo Jonin ritornò da Cettigne chiamato telegraficamente da Pietroburgo.

Il capo degli insorti Mussic è stato arrestato nel territorio austriaco e condotto a Slano.

Madrid 25. — *Congresso.* Rispondendo all' interpellanza riguardo alla tolleranza religiosa, Canovas dichiarò che sfidò l' impopolarità per mantenerla nella Costituzione, malgrado l' opposizione della grande maggioranza degli spagnuoli.

Canovas fece grandi elogi del cattolicismo.

New York 25. — Il Comitato di controllo della Carolina del Sud diede i certificati agli elettori di Hayes dei candidati repubblicani, malgrado l' ordine contrario della suprema Corte.

Questa condannò tutti i membri del Comitato a 1500 dollari di multa ed al carcere finchè la Corte ordini che si pongano in libertà.

Pietroburgo 26. — La relazione del controllore dell' impero per il 1875, ha constatata un' eccedenza nelle entrate di circa 28 milioni, e una economia nelle spese di circa 13 milioni in confronto al bilancio preventivo.

Vienna 26. — Salisbury è partito per l' Italia. Edhem pascià è partito per Costantinopoli.

—

(Non ancora pubblicati)

Roma 25. — *Palermo* 24. — Iohn Rose ricattato dai briganti, ritornò qui stasera.

Palermo 24. — Stanotte il ricattato Sgnorelli fu liberato dalla forza di Roccarnena presso Corleone. Nel conflitto furono uccisi due bersaglieri. Il brigadiere dei carabinieri è ferito. La forza insegue i briganti nella direzione di Poggioreale.

Versailles 24. — Il Senato elesse Pennard, repubblicano moderato, senatore inamovibile.

Pest 24. — *Camera* — Simony ritirò la proposta che invita la Camera a pronunziarsi su la questione orientale.

Versailles 24. — Keller protesta contro le dottrine del principe Napoleone.

Dreolle rimprovera Keller di calunniare l' impero. *(Vivo incidente).*

Gambetta dice che le parole di Keller sono calunnie e si dimentica del decreto di decadenza.

Lambert si alza gridando *Viva l' imperatore.*

La Camera gli dà il voto di censura.

La maggioranza della Commissione eletta per esaminare il progetto ministeriale presentato ieri si dichiarò contraria.

Madrid 24. — *Congresso* — Rispondendo all' interpellanza circa il preteso trattato fra la Spagna e la Germania, il ministro degli esteri dichiara che le asserzioni dei giornali su tale argomento sono infondate.

Berlino 25. — La *Gazzetta Nazionale* ha per dispaccio da Londra che Mussury comunicò un dispaccio della Porta in cui gli esprime la speranza che le Potenze nelle loro decisioni prenderanno in considerazione il prestigio della Porta, le particolarità dell' amministrazione dell' Impero Ottomano e le riforme generali che devono migliorare essenzialmente lo stato delle provincie insorte.

La stessa *Gazzetta* soggiunge che in tali condizioni non sembra incredibile la notizia che il ministro degli esteri della Germania ricusi di conferire con Edhem pascià prima della sua partenza.

Vienna 25. — Salisbury è arrivato.

Pietroburgo 25. — Ukase ordina che il pagamento dei diritti delle dogane sia fatto in oro o in *Cuponi* di obbligazioni garantite. Altro Ukase svincola la responsabilità alle persone per le consegne ritardate in seguito a restrizione dei trasporti ferroviari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono notificati i risultamenti delle votazioni fattesi ieri per la nomina delle Commissioni. Due sole, quella della Biblioteca della Camera, e quella per esaminare i decreti mandati e registrati con riserva dalla Corte dei conti, risultano complete. Per le altre si procede al ballottaggio.

Risultarono intanto eletti a commissari del bilancio Correnti, Farini, Ferrara, Ferraciù, Alvisi, Lovito, Mezzanotte, Rasponi, Genala, Nunziante, Marselli, Marazio, La Porta, Leardi, Nobili e Torriggiani.

Si convalidano le altre 126 elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta.

Sono ripresentati da Depretis i bilanci di prima previsione del 1877 colle variazioni introdottevi, e due progetti di legge relativi ai resoconti del 1873 e 1874 e alla convalidazione di alcuni decreti reali.

Mancini presenta infine questi progetti di legge: Il primo libro del Codice penale; la responsabilità dei pubblici funzionari; i conflitti di attribuzione; gli abusi dei ministri dei culti nell' esercizio del loro ministero; l' abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali; e l' abrogazione all' articolo 49 della legge 8 giugno 1874.

—

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella votazione di ballottaggio fattasi ieri per completare la Giunta generale del bilancio riuscirono eletti Tajani, Pianciani, Nervo, Mussi Giuseppe, Maurogonato, Biancheri, Nelli, Balegno, Sella, Corbetta, Fossa Ricotti, Minghetti.

Vengono quindi con parità di voti Pericoli Pietro e Bianchi.

La Commissione è composta di 24 deputati ministeriali e sei dell' Opposizione.

—

BANCA DI FERRARA

Assemblea Straordinaria degli Azionisti

I signori Azionisti sono convocati in assemblea Generale Straordinaria il 24 Dicembre p. v. ad un ora pomeridiana nei locali della Banca (Via Orefici) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1° Proposta di modificazione delle deliberazioni prese dall' Assemblea 23 Aprile 1876 relativamente alla riduzione del capitale e conseguenti varianti Statutarie.
2° Nomina di un censore.

L' Assemblea si compone degli Azionisti che dieci giorni prima dell' Assemblea abbiano depositato nella Cassa della Banca almeno dieci Azioni.

Ogni 10 Azioni danno diritto ad un voto. Nessuno può avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle Azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello Statuto è necessario che intervengano all' Adunanza almeno trenta Azionisti, i quali rappresentino due quinti del Capitale e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza dei due terzi dei voti.

Ferrara 22 Novembre 1876.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
VARANO March. Comm. D. RODOLFO
Senatore del Regno

Il Direttore
CARLO BONIS.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.